

PARAVATI (VV)

È stata una festa del popolo cristiano. L'ennesima registratasi, grazie al carisma dell'umile donna con le stigmate, Natuzza Evolo, nella comunità di Paravati. Aria di festa che si è respirata fin dalla sera precedente, allorquando in questa remota terra di Calabria, divenuta negli anni meta di milioni di persone provenienti da ogni dove, sono arrivati i primi pellegrini, accolti dalle bancarelle dei venditori ambulanti.

Ieri mattina, invece, l'arrivo della maggioranza dei fedeli, iniziato fin dalle prime luci dell'alba e proseguito, ininterrottamente, fino alle 10 circa. Alla fine, sull'ampia spianata di proprietà della Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime, per festeggiare, insieme a Natuzza Evolo, la tradizionale "festa della Mamma", si sono ritrovati in diecimila circa. Tra questi, alcune delegazioni provenienti da Stati Uniti, Australia e Lussemburgo.

Numerose anche le personalità politiche e istituzionali presenti alla cerimonia. Un centinaio, invece, i pullman provenienti da tutte le regioni d'Italia e parcheggiati, in fila indiana, lungo la Statale 18. Festeggiamenti, che hanno assunto un sapore particolare, visto che proprio quest'anno ricorrono i venti anni di vita della Fondazione intitolata alla Vergine Maria. Le celebrazioni, iniziate alle 10 circa, sotto un sole battente, con la processione per le vie cittadine della statua della Madonna



LA FESTA DELLA MAMMA CELESTE

In diecimila si sono ritrovati ieri a Paravati per festeggiare la mamma celeste. Sopra: un momento della funzione. A destra: la processione della Madonna



In diecimila da Natuzza festeggiano la mamma

A Paravati si sono riuniti fedeli provenienti da tutta Italia

realizzata, anni fa, su indicazione della stessa Natuzza, sono proseguite con la recita comunitaria del santo rosario e la solenne celebrazione eucaristica.

Sul nuovo palco, struttura permanente inaugurata proprio ieri e realizzata grazie ad un contributo erogato anni fa dall'amministrazione provinciale di Vibo Valentia, a presiedere la santa messa è stato il cardinale Edmund Casimir

Szoka, ex arcivescovo di Detroit ed attuale presidente emerito del governatorato dello Stato Vaticano. Al suo fianco il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Domenico Tarcisio Cortese, don Giovanni Ercole, di casa da queste parti, diversi sacerdoti, alcuni dei quali svolgono attività pastorale all'interno della Fondazione, e la stessa Natuzza Evolo, quest'anno priva del marito Pasquale

Nicolace, deceduto pochi mesi fa. Tanti i momenti di commozione e di intensa religiosità registratisi nel corso della cerimonia, in particolare quando la statua della Madonna, di ritorno dalla processione, è giunta nell'ampia spianata accolta dagli applausi degli astanti.

Applausi che si sono levati calorosi in altre numerose circostanze, indice del miscuglio di emozioni che

la cerimonia è riuscita a suscitare. «Sono molto contento - ha affermato nel corso dell'omelia il cardinale Szoka - di essere presente oggi a questa festa dedicata alla Mamma celeste. In questo luogo io intravedo una profonda fede cristiana. Auspicio - ha aggiunto - che questo sentimento pervada tutti, in particolare chi in questo momento è lontano dalla chiesa». Il cardinale visibilmente emozionato, dopo

aver ricordato come non a caso, nel 2007, ricorrano i 90 anni dalle apparizioni di Fatima e i 20 anni dalla nascita della Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime, ha parlato delle sue origini polacche e del momento in cui, dopo 19 anni alla guida della diocesi di Detroit, è stato chiamato a Roma, in Vaticano, dal compianto Giovanni Paolo II.

Una manifestazione, che si è conclusa nel primo pomeriggio, quando la statua della Vergine è stata riportata nella vicina cappella, all'interno del complesso che ospita il centro per anziani "Monsignor Pasquale Colloca" e la stessa Natuzza Evolo. Unica nota stonata, alcune problematiche organizzative, inerenti, in particolare, il deflusso dei pellegrini.

GIUSEPPE CURRÀ
regione@calabriaora.it